



## Orlandi contro la Giunta: per ora resta alla Sanità

**PERUGIA** Un braccio di ferro tra il manager della Sanità Walter Orlandi (indagato nell'inchiesta sull'ospedale di Perugia) e la giunta regionale. Orlandi ha diffidato l'esecutivo dal trasferirlo ad altro incarico. Per ora resta lì.

**Fabrizi a pag.37**

# Orlandi diffida la giunta: non lascio la Sanità e l'esecutivo lo "congela", serve un parere legale

## IL BRACCIO DI FERRO

**PERUGIA** Walter Orlandi contro la giunta regionale. Proprio così, il manager (indagato nell'inchiesta "Concorsopoli") ha fatto arrivare a Palazzo Donini, tramite il proprio legale, una diffida allo spostamento dalla direzione regionale Sanità alla "Programmazione affari internazionali ed europei". La rotazione dei direttori era stata decisa dalla giunta regionale lo scorso 15 aprile, cioè tre giorni dopo gli arresti: la Marini, ancora in sella, aveva ricevuto la lettera di dimissioni da Luca Barberini e rapidamente aveva riassegnato le deleghe in giunta e ruotato i direttori, Orlandi compreso. Un atto, com'era scritto nella delibera «motivato dalle recenti vicende in ordine agli eventi che hanno colpito in particolare il servizio sanitario regionale...». Un paio di giorni ed ecco la diffida di Orlandi, motivata con il fatto che il vincolo contrattuale del dg con la Regione Umbria «scadrà il 31 dicembre 2019». L'esecutivo ha deciso di pensarci sopra, nel frattempo il venerdì di

Pasqua ha approvato la delibera (la numero 486 del 2019) che ha sospeso l'atto di spostamento di Orlandi, varato appena quattro giorni prima. Una scelta di prudenza - viene rimarcato - in attesa che l'avvocatura regionale fornisca un parere legale. Per il momento, tutti gli spostamenti dei direttori sono bloccati.

«Sembra il solito minuetto che riporta in modo barocco le pedine al proprio posto - tuona il consigliere regionale Sergio De Vincenzi - il governo regionale decapitato non ha nemmeno il potere decisionale sulla rotazione dei propri direttori».

### «NON PARALIZZATE LA SANITÀ»

Intanto arriva l'appello da parte del segretario regionale della Fp Cgil Medici Mauro Patiti: «È molto alto il rischio di una paralisi che potrebbe ricadere su cittadini ed operatori, si lavori per prevenire effetti irreparabili sui servizi sanitari e sul personale, già da tempo sovraccaricato da condizioni inaccettabili. L'azione

giudiziaria - dice Patiti - necessaria per ristabilire la legalità, non può portare al blocco dei processi di stabilizzazione e adeguamento del personale avviati negli ultimi mesi».

Sulla stessa linea Antonella Pecci che nella Fp Cgil coordina i dirigenti sanitari e amministrativi: «Il piano assunzionale rischia di essere bloccato perché vanno sostituiti i responsabili amministrativi che devono seguire le procedure di selezione».

**Federico Fabrizio**

[federico.fabrizi@ilmessaggero.it](mailto:federico.fabrizi@ilmessaggero.it)



Peso: 1-2%,37-20%